Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 6 Dicembre 1924 — Anno XX — Num. 100

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

La clausola della Nazione più favorita
nei trattati di commercio

Concordi manifestazioni del Governo e dei circoli industriali tedeschi fanno sapere che base dei trattati di commercio che la Germania è disposta a concludere con gli altri Paesi dovrà essere inderogabilmente la clausola della Nazione più favorita; e un comunicato del «Wolf Bureau», accennando in particolare alle imminenti trattative con l'Italia, dichiara che anche una convenzione soltanto provvisoria, che non stabilisse completamente la clausola della Nazione più favorita, non potrebbe essere raccomandata.

D'altra parte, i nostri ambienti industriali non nascondono il proposito di opporsi decisamente alla reciproca concessione della clausola tra i due Paesi; per cui è da temere che, ove i due Governi s'irrigidissero l'uno nel volere e l'altro nel negare questa clausola, la quale ha formato sempre un accessorio indiscusso in tutti i trattati conclusi dall'Italia, la conclusione del trattato di commercio con la Germania correrebbe un serio pericolo.

Che cosa sia la clausola della Nazione più favorita è noto. Nella stipulazione di un trattato di commercio, oltre a esigere dalla controparte speciali e dirette riduzioni di diritti di confine, si mira anche ad assicurare al proprio commercio la garanzia che, nel presente come nel futuro, la concorrenza nel territorio dell'altro stato si svolgerà a parità di condizioni rispetto al commercio di altri Paesi. Di qui l'uso di inserire in ciascun trattato la clausola anzidetta, la quale dichiara di assicurare a ciascuno dei contraenti quei maggiori vantaggi che l'altro ha accordato o accorderà a terzi Stati.

Trattasi, in altri termini, di una contro assicurazione, la quale salvaguarda le esportazioni dei Paesi contraenti dalle sorprese del trattamento differenziale, il quale, senza tale vincolo, potrebbe benissimo instaurarsi anche fra Stati legati da trattati di commercio.

Allo stato della polemica, sembrerebbe che la clausola dovesse favorire soltanto la Germania, perchè finora soltanto questa ha mostrato di voler puntare i piedi nell'ottenerne la inclusione nel trattato con l'Italia.

La verità, invece, è che se quel vincolo dà una sicurezza alle esportazioni tedesche in Italia, non minore sicurezza dà alle nostre esportazioni agricole in Germania; e senza l'agnosticismo degli agricoltori italiani innanzi ai problemi che più dovrebbero interessarli, avrebbero dovuto essi per i primi domandare che nel trattato di commercio con la Germania non fosse trascurata la clausola della Nazione più favorita.

Oggi che siamo stretti dalla concorrenza agraria spagnuola su tutti i mercati, presto una nuova causa di inferiorità si aggiungerebbe alle altre, se la Spagna riuscisse ad ottenere facilitazioni più sensibili delle nostre per i suoi prodotti esportabili, facilitazioni alle quali noi non avremmo diritto per la mancata convenzione della clausola della Nazione più favorita.

Si dia l'ipotesi che l'Italia ottenga dalla Germania, in cambio di concessioni da noi fatte ad essa, un dazio di favore sul vino di 8 marchi. Dopo un anno la Spagna, premendo sul Governo tedesco, riesce ad ottenere per sè una ulteriore riduzione dello stesso dazio fino a 5 marchi.

Se l'Italia non avrà pattuito con la Germania la discussa clausola, quella riduzione non si estenderà ai suoi vini, e il privilegio concesso ai vini iberici sarà tale da escludere completamente i vini italiani dal commercio tedesco, e noi ci troveremo ad avere accordato in pura perdita i nostri favori alle merci tedesche.

Nel 1891 la Germania stipulò un trattato di commercio con l'Italia; nel 1892 ne stipulò un altro con la Serbia; nel 1893 uno con la Romania, e nel 1894 ancora uno con la Russia. Tutti questi patti portarono notevoli concessioni sulle tariffe agricole tedesche, maggiori di quelle accordate all'Italia nel 1891. Orbene, tutte quelle agevolezze si estesero automaticamente ai prodotti italiani, grazie alla clausola della Nazione più favorita da noi pattuita; e grave danno sarebbe derivato alla nostra agricoltura se avessimo dovuto accontentarci dei dazi concordati nel 1891, giacchè ciò che nuoce all'esportazione di un prodotto non è tanto l'elevatezza di un dazio, quanto il trattamento differenziale rispetto al prodotto similare di un altro Paese.

La clausola della Nazione più favorita, quindi, rappresenta la certezza affidata al commercio che i mercati conquistati mai apporranno impreviste resistenze al loro sviluppo. Questo vantaggio è essenziale al buon andamento dei traffici ed è richiesto dalla natura stessa dei trattati ai quali certi suggelli di sicurezza sono necessari per il completo svolgimento della loro funzione.

Gli industriali italiani spiegano la loro riluttanza ad accordare la clausola col fatto che in seguito ai numerosi trattati già conclusi dall'Italia con altri Paesi, la nostra tariffa convenzionale in vigore, della quale, in virtù della clausola, verrebbe a godere anche la Germania, è estesissima, mentre la tariffa convenzionale tedesca è attualmente assai ristretta.

L'obiezione è fondata, ma non si comprende perchè mai si vogliano creare in Italia, a beneficio di altri Paesi, situazioni di monopolio. Giacchè negare alla Germania le concessioni daziarie già fatte alla Francia o alla Svizzera, significa dare a questi Paesi, per i prodotti beneficiati dalle riduzioni, l'esclusività dell'importazione in Italia. Se è spiegabile l'esitazione di uno Stato nel consentire riduzioni od esenzioni daziarie, una volta vinta questa esitazione, attenuata o soppressa la protezione a favore di un concorrente estero, non c'è ragione di essere severi verso il concorrente di un altro Stato. In altri termini, la generalizzazione dei favori inerenti alle rinunzie già fatte non costituisce un danno, o almeno un ulteriore danno, in quanto si è già subita la riduzione del grado di protezione fin da quando è avvenuta la prima pattuizione.

Naturalmente tutto ciò abbiamo detto nella fiducia che anche la Germania comprenda l'utilità di venire al tavolo delle negoziazioni con intendimenti amichevoli e senza inopportune intransigenze. Se per l'agricoltura italiana, per l'industria della seta e per alcune nostre industrie manifatturiere ha importanza notevole il mercato tedesco, non minore importanza ha indubbiamente per la Germania il mercato italiano.

P. L. I.

Riunione della Direzione Nazionale

La Direzione del Partito Liberale Italiano si riunisce oggi, 5 dicembre, a Milano. In questa sessione di lavori la Direzione del nostro Partito esaminerà la condotta di quei deputati iscritti al Partito che nella recente votazione politica sul bilancio del Ministero degli Interni hanno, contrariamente alle direttive di Livorno, votato a favore del Governo.

On. Mussolini, è indiscutibilmente vero che un governo si può conquistare colla forza, ma non si può mantenere se non coi consensi. L'on. Delcroix ha detto che è inutile indagare se la vostra fu o non fu una rivoluzione. Essa fu quella che fu. Ma on. Presidente del Consiglio, entrano nella storia solamente quegli uomini che, dopo avere fatto le rivoluzioni, hanno saputo arrestarle.

Sui giornali fascisti si leggono continuamente espressioni come queste: «diritti della rivoluzione, ripresa della rivoluzione»; parole che, non solo sono prive di un fondamento serio, ma sono pericolose, se non altro, perchè c'è un nugolo di gente la quale interpreta male le vostre parole e se ne vale per alienarvi le simpatie del popolo. L'on. Mussolini, se può, moderi il linguaggio esuberante dei suoi.

Voi dovete dare prova della vostra forza, contro chiunque offenda per qualsiasi ragione la legge. Dite agli italiani che non si può uccidere, che non si aggredisce, che non si bastona, che non si invadono le case, che non si brucia, che non si spara neanche per aria. Condannate qualunque delitto, qualunque violazione della legge ed abbandonate la pericolosa e falsa concezione del delitto politico, anche perchè non vi è civiltà di popolo senza un assoluto sentimento di rispetto per la vita umana.

ANTONIO SALANDRA
(Discorso al Parlamento)

Ripresa sindacale

E' innegabile che stiamo attraversando un periodo politico che nasconde sotto un'apparente calma, una certa agitazione di animi che qua e là affiora e si va manifestando in vario modo. Ed il sindacalismo italiano, professato sotto l'egida di questo o di quel partito od anche formalmente, sebbene non sostanzialmente, di nessun partito, segue le fasi del nuovo movimento politico interno.

Infatti è manifesta una certa irrequietezza anche nelle organizzazioni sindacali operaie e del ceto impiegatistico. Si tratta di un fermento davvero non confrontabile con quello dei periodi classici, precedenti gli sviluppi massimi dei partiti di masse; ma sempre di un fermento che non può sfuggire all'osservazione di chi segue il movimento sindacale.

Tale fenomeno vale a rendere palese la stretta relazione che corre sempre tra i partiti politici di masse e le organizzazioni sindacali; quella relazione che molti tentano occultare con ampie e solenni pubbliche dichiarazioni; altri si dimostrano esiziali e per i partiti e per le classi tutelate; altri, infine, e sono coloro che più restano nel vero, giustificano obiettando che vano è lo sforzo di tener distinta la organizzazione sindacale da ogni e qualsiasi partito politico, di sottrarre alla influenza politica, qualunque essa sia, la Camera del Lavoro, la lega, la corporazione o il sindacato che chiamar si voglia un aggruppamento di prestatori d'opera.

Ed invero una marca politica avrà pur sempre quel sodalizio che accoglie nel suo seno individui appartenenti ad una determinata categoria operaia od impiegatistica, perchè, pur troppo, fuori di un certo substrato politico non sarà mai possibile ai dirigenti di esso poggiare la leva che deve muovere l'organizzazione verso quel benessere morale e materiale costituente la ragion d'essere di ogni aggruppamento sindacale.

E' qui da ricercarsi la ragione per la quale i partiti che si distinguono da quelli cosiddetti di masse e che gli interessi delle classi lavoratrici debbono e possono tutelare solo in subordinata linea degli interessi della Patria, della Nazione e dell'economia dello Stato, non hanno mai potuto avere ingerenza sulle organizzazioni sindacali, nè far presa sulle masse per questo loro spirito particolare che li priva di quel certo substrato cui prima abbiamo accennato.

Dopo questa breve discussione, non inutile per le nostre conclusioni, osserviamo che un'importanza notevole hanno assunto in questi ultimi tempi l'agitazione metallurgica, quella tessile, quelle dei cavatori di Carrara e dei cotonieri, le manifestazioni della Confederazione Generale del Lavoro, i memoriali di varie Federazioni Operaie alle organizzazioni padronali contrapposte.

Qualche giornale comunista, commentando i fenomeni che si verificano nel mondo del lavoro, ha chiaramente detto che essi segnano l'inizio della riscossa dei lavoratori. La Confederazione del Lavoro, pur manifestandosi favorevole all'assoluta indipendenza da qualsiasi partito politico, riafferma il principio della lotta sul terreno di classe, contro il sistema capitalistico che è il fondamento del regime politico attuale, e del Sindacato come mezzo di graduale elevazione della posizione morale e materiale del proletariato, atto altresì a condurre il proletariato a gestire, conferendogli le capacità tecniche, politiche e amministrative, la produzione socializzata.

La stessa Confederazione torna inoltre a non far più mistero di dovere sempre mirare alla proprietà collettiva degli strumenti di lavoro.

Ora non può facilmente comprendersi come con simili affermazioni — le quali ben chiaramente attestano delle intenzioni politiche che animano la Confederazione Generale del Lavoro e che si identificano perfettamente coi postulati fondamentali di un partito politico di opposizione al Governo e al regime — possa conciliarsi l'ordine del giorno Rinaldi approvato al Convegno Nazionale della F. I. O. E. svoltosi in questi giorni a Milano, nel quale fra l'altro si riafferma la necessità dell'assoluta indipendenza del movimento sindacale dai partiti politici.

Perchè finchè si parla di libertà sindacale, di difesa di libertà di organizzazione, del mantenimento di una fisionomia classista alle organizzazioni operaie, si resta in un sincero ordine logico di idee; ma quando si propugnano postulati che involgono necessariamente un'azione politica, dal momento che senza questa i primi sarebbero destinati a restare lettera morta, si cade dal movimento sindacale — nel quale si dice di voler restare — di necessità nella politica attiva e precisamente in quella politica che condusse già alla disastrosa occupazione delle fabbriche e delle terre.

E tale politica sappiamo bene per prova quali frutti diede, quale disastro economico fu per la Nazione e a quale fallimento condusse il congestionato organismo sindacale cosidetto rosso in Italia.

Vorrà ripetersi l'errore?

CLAUDIO AGOSTINELLI

Il Giubileo di Vittorio Emanuele III

La Direzione del P. L. I. ha deliberato di promuovere una solenne manifestazione per celebrare un evento della più alta significazione: il giubileo di Regno di Vittorio Emanuele III.

La persona del Re esprime un ciclo di storia nazionale fra i più fortunosi della vita italiana che si è svolta in questo venticinquennio.

Prove ardue e difficili, sotto la sua guida, ha affrontato in questo primo quarto di secolo il popolo italiano: si che davvero la festa del Re è festa della Nazione.

Nel suo alto ufficio, ricoperto con grande autorità, semplicità e dignità di forma, Vittorio Emanuele III ha saputo e saprà, anche in questa intensa vigilia di anime e di fedi, rappresentare la continuità della stirpe italiana, al di sopra di ogni artificiosa deviazione dovuta a spirito di parte.

Il popolo sente quanto vigile ed attenta sia la presenza del Re per i suoi destini morali e sociali, e si appresta a risalutarlo ancora una volta con spontanea manifestazione, unico saldo e fecondo prestigio delle libertà civili e della gloria della Patria.

L'iniziativa, pertanto, della nostra Direzione Nazionale troverà entusiastica concorde adesione da parte di tutte le Sezioni del Partito.

La Direzione inoltre ha invitato le Sezioni stesse a comunicare le proposte ritenute più utili: cosicchè dalla voce immediata dei liberali italiani usciranno le modalità di questa grandiosa manifestazione che significherà a Vittorio Emanuele l'omaggio puro e sincero di coloro che vedono rappresentate nella fortuna della Dinastia Sabauda le stesse fortune d'Italia.

PI. RANDELLATE

L'eterno femminino.

L'Aventino sperava in una Camera idilliaca, senza il benchè minimo segno di opposizione; la Camera, invece, ha visto all'opposizione nientemeno che tre ex Presidenti, e tutti e tre di gran classe; poche volte l'aula di Montecitorio ha risuonato di così poderosi discorsi.

Ma questa è politica, e la politica quasi sempre travolge Bellezza e Cortesia nel gorgo delle passioni: ma a noi non è sfuggito il caso nuovo, eccezionale, inatteso: l'intervento della Donna.

Durante la discussione sul bilancio degli Interni, un deputato, che in materia sanitaria è ciò che si dice «una competenza», doveva trattare l'argomento delle malattie celtiche.

Argomento comune come tanti altri, se si fosse trattato di una seduta ordinaria, ma, nespole! le tribune pubbliche erano rigurgitanti di belle ed eleganti signore. Il tema, quindi, diventava quanto mai scabroso, e come un deputato non ha la possibilità di cambiare discorso, l'on. sifilopata si rivolse ai colleghi con una premessa «sulla moderazione alla quale lo costringeva la gradita attenzione del numeroso e gentile uditorio muliebre, che onorava ed abbelliva con la sua presenza la grande aula, recandovi una nota di gentilezza e di grazia di cui si sentiva compreso e commosso».

Ed un'onda, anzi, un'ondata di compiacimento si diffuse d'improvviso, mentre trecento animi e seicento occhi, senza contare gli occhiali, si levavano in su verso le tribune, ove le belle effondevano sorrisi al galante rappresentante della Nazione; e le manine si contraevano entro i guanti *peau de Suède* per frenare l'applauso.

Questa nota di gentilezza e di grazia, alla quale corrisponde un senso di antica cavalleria, che si riteneva scomparso, è nuova negli annali parlamentari, e la segno all'attivo della nuova Camera uscita dalle elezioni del 6 aprile.

L'intervento dell'«Eterno femminino» nella politica non può portare che fiori, e frutti: questi col tempo, naturalmente!

Anche i più feroci, i più violenti, i più truci — se ce ne sono — deputati, dovranno arrendersi alla Grazia.

Infatti non è mancato l'episodio farinacciano.

Lo ha raccontato un collega durante la discussione del bilancio; così:

«Alcuni giorni fa una signora colta e intelligente mi domandò, in tribuna, dove mi trovavo in sua compagnia, di indicarle l'on. Farinacci, che ella si figurava come una curiosità della specie fascista (*si ride*). Quando la signora lo vide, non voleva credermi. «Ma come è possibile? Quello è l'on. Farinacci? Ma quello è un uomo come tutti gli altri!...»

Quale precisione! quale esattezza di definizione! quale acume!

La colta ed intelligente dama credeva di rivedere la fisionomia di Attila, o del Duca Valentino, o di Ezzelino, o a dirittura di Marat, ed ha visto invece un uomo come tutti gli altri.

E bene, io vorrei chiedere all'On. Mussolini: che cosa aspetta per chiamare le donne al governo?

La violenza non può essere domata che dalla Grazia. Se alla Camera entreranno la Grazia muliebre da un lato, e la Cavalleria maschile dall'altro, la normalizzazione sarà, in pochi giorni, un fatto compiuto.

Abbonatevi all'UNIONE

CRONACA DI GALLARATE

Ricorrendo l'8 Dicembre la Festa dell'Immacolata Concezione, ed essendo tale festività riconosciuta dal Calendario Industriale, il prossimo numero dell'UNIONE uscirà Sabato 13 corr.

Elogio funebre del reddito fisso

Oronzo E. Marginati prese moglie appena ottenuta la nomina a scritturale nei Benefizi Vacanti. E' vero che la moglie doveva poi amareggiargli l'esistenza, e distruggere il piedistallo della sua sudata fortuna; ma non c'è dubbio che quando si decise al passo eroico, egli vedeva dinnanzi a sè il sorriso dell'avvenire, e si sentiva felice. Un impiego a 80 lire al mese! Quella era la Provvidenza che lo ricompensava all'improvviso di tutte le privazioni e le delusioni di gioventù.

E per molti anni, il posticino con lo stipendio fisso – tanto fisso e tanto sicuro da poter ascoltare con noncuranza l'affanno del mondo – ha avuto l'aureola raggiante della dolcezza e della predilezione divina: quasichè il più sardanapalesco godimento delle ricchezze, soggetto all'alea e alle fortune del tempo, non potesse reggere al confronto della agiatezza quieta e sufficiente, che era garantita fino agli estremi limiti della vita da quel reddito benedetto.

Ma tutto è caduco quaggiù: «il posticino» ha ancora il richiamo poltronesco della penombra fresca d'estate, e del termosifone o della stufa accesa d'inverno; ma lo stipendio fisso non ha più l'orgogliosa baldanza, nè il gaio sorriso di un tempo: è una piccola ed umile e povera cosa, travolta dal capriccio inesorabile del destino. Dominava ieri, nelle anime assetate di pace e di modesta felicità; oggi preme su di esse, come un incubo ed un singulto di pianto.

La predilezione della Provvidenza ha cambiato rifugio. Godono il traffichante e l'usuraio; il grossista e il rivendugliolo; il banchiere e il merciaio ambulante; il pizzicagnolo onesto e il truffaldino intelligente; ma il travet – quello piccino e quello grosso, accomunati tutti dall'identica sventura – non gode più.

La ruota della fortuna si sposta nel suo giro: ognuno tenta di passarvi d'accanto, per esserne lambito: il travet solo ha perso ogni fiducia, e non tenta più. Guadagna l'ortolano, e compra la casa; guadagna il commerciante, e compra l'automobile; guadagna il grosso sensale, e compra il villino al mare: e tutte le vittime, in un modo o in un altro si affannano a rivalersi: l'avvocato aumenta le parcelle; il padrone di casa, le pigioni; il dottore, la tariffa delle visite; il becchino, il costo delle sepolture; il sagrestano, la misura dell'elemosine; i ritrovi di lusso e del vizio, i prezzi delle consumazioni; solo l'impiegato non ha nulla da chiedere e più non si rivale.

Povera, piccola, magra cosa del reddito fisso, è questa l'ora della tua triste e dolorosa agonia. La tua primavera libera e serena è purtroppo finita.

L'inverno asciutto, e povero di grano batte sopratutto alle tue porte: e non dà segni di pietà. Fin quando il luccichio dell'oro non subentrerà alla carta logora ed ai falsi nichelini, è vana, per te, ogni speranza di resurrezione!

b.

Un banchetto al Sindaco

Per iniziativa della Giunta Comunale, domenica 14, alle ore 12, nel salone del Circolo Cacciatori, avrà luogo un banchetto in onore del Sindaco comm. Mario Colombo, per festeggiare la recente onorificenza conferitagli da S. M. il Re.

Prezzo del pane

Dal giorno di mercoledì 3 dicembre corr. e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane (forma michettina) fino a grammi 100 – libero prezzo.

Pane forma di peso da 100 a 200 grammi L. 2,20.

Pane forma di peso da 200 a 500 grammi L. 2.

Si intende che tali prezzi si riferiscono a pane confezionato esclusivamente con farina di puro frumento abburattata al 75 per cento.

Pro Ospizio Nazionale
dei Piccoli Derelitti

Giovedì mattina, nel salone della Congregazione di Carità di Gallarate si sono riuniti gli aderenti alla costituzione del Comitato Gallaratese per la raccolta di sottoscrizioni pro Ospizio Nazionale dei Piccoli Derelitti.

Erano presenti i signori: cav. uff. Antonio Maino, dott. Claudio Sironi, cav. Piero Crosta, cav. Erminio Forni, Giuseppe Minoli, il Presidente dell'Opera Nazionale Piccoli Derelitti, Avv. Sessa e il direttore generale dell'Ospizio, e don Augusto Armani.

Avevano inviata la loro adesione la signora Camilla Mozzati, Mons. Prevosto e il cav. Paolo Bonicalzi.

Funzionava da segretario il cav. Ronchi.

Aperta la seduta il cav. uff. Antonio Maino ha riassunto i precedenti della riunione, illustrando con efficacia gli scopi del Comitato Gallaratese.

Ha fatto seguito l'avv. Sessa il quale ha intrattenuto i presenti con una dettagliata esposizione del programma dell'Opera Nazionale dei Piccoli Derelitti.

L'oratore si è compiaciuto della spontanea adesione pervenuta all'Opera dalla Congregazione di Carità di Gallarate ed ha avuto parole di vivo elogio per i generosi cittadini che hanno accettato di far parte del Comitato locale.

Procedutosi alla proclamazione delle cariche del Comitato Gallaratese, sono risultati eletti i signori: cav. Piero Crosta, presidente; Giuseppe Minoli, vice presidente; cav. Ronchi, segretario; Ferrando, vice segretario; Banca di Gallarate, cassiere.

Salme di Eroi che ritornano

La cittadinanza è invitata ad intervenire alla cerimonia funebre in onore del soldato Poratelli Luigi, caduto sul campo dell'onore. I funerali avranno luogo il giorno di lunedì 8 corrente alle ore 16, partendo dal Cimitero Urbano.

Insubria

E' uscito il primo numero di ***Insubria, rivista mensile illustrata dell'Alta Lombardia e dei Laghi.***

Il nuovo periodico, che esce a Varese sotto la direzione di A. F. Della Porta, ed ha una redazione anche a Gallarate, in Via Postporta, 1, si presenta splendidamente, sia per la lussuosa veste tipografica che per la interessante varietà del contenuto.

Diamo anzi il Sommario del 1.o numero: *L'Insubria* (presentazione) - Una grande scoperta, di A. Aurelio - Pallanza, di E. L. Messa - Il clima del Varesotto, del Prof. A. Riva - Un artista del cuoio, di Sotgia Rovelli - «Ignoto Militi», lirica di Carlo Ravasio - Il Battistero di S. Giovanni, del dott. P. Massari - Angelo Musco e l'*Insubria*, di Benveduti - La nostra Gallarate, di R. Piceni - L'astragalo, di F. Minola Cattaneo - Autunno, versi di Mariuccia Piceni - La pagina della moda - Echi di vita milanese - Pagina umoristica - Pagina dello sport.

Dall'articolo di presentazione stralciamo alcuni brani che illustrano il programma della rivista:

«Iniziando la pubblicazione di questa Rivista Mensile Illustrata noi ci siamo imposti il non lieve compito di assolvere a questo dovere, a questa promessa: valorizzare, esaltare, illustrare tutto quello che la natura ci ha dato di bello e tutto quanto la sagacia, l'ardore e l'opera dei nostri uomini ha saputo creare per rendere ancor più distinta e forte questa regione esemplare d'Italia.

«Non vorremo essere secondi alle già fortunate iniziative del genere che vivono e resistono in altre plaghe Italiche, ad esempio nel Trentino, nell'Alto Adige, nelle riviere Adriatiche, in Val d'Aosta, dove simili pubblicazioni tendenti a migliorare la conoscenza delle terre rendono un grande servigio alla Nazione divulgando la consapevolezza dei valori inestimabili dei propri territori.

«Il nostro programma è semplice; lontani da ogni competizione politica, dediti solo a una esaltazione di Italianità, amici di chi veramente manifesta con opere e con fatti di essere veri Italiani, di non smentire le nobili tradizioni millenarie, le sole che abbiano portato la Patria a un posto onorato nel mondo, a traverso l'esultanza e la consapevolezza di tutto il nostro popolo operoso e intelligente.

«E poichè l'amore di Patria si inizia amando di vero amore la propria terra, senza alcun sottointeso campanilistico, noi agiteremo i nostri problemi territoriali con dignità; esalteremo il patrimonio naturale, le bellezze dei nostri monti e dei nostri laghi, valorizzando tutto che, sul nostro suolo, richiami il ricordo dell'arte avita di cui con orgoglio possiamo vantare artefici illustri noti a tutto il mondo».

Assai interessante, nel primo numero della rivista, è l'articolo *La nostra Gallarate* del Comm. Avv. Renato Piceni: articolo illustrato di 9 magnifiche incisioni.

L'abbonamento all'INSUBRIA costa L. 15, ma per una combinazione da noi fatta con l'Amministrazione della Rivista, i nostri abbonati, rivolgendosi alla Amministrazione dell'UNIONE, Via G. Bruno, 10, possono abbonarsi pagando sole L. 12.

L'agitazione della classe impiegatizia

Lunedì 1 corr. nella sede della Federazione Industriali di Gallarate è avvenuto il primo colloquio fra i rappresentanti degli impiegati e quelli della classe padronale. Sono intervenuti: per i sindacati fascisti, il signor Gino Bonetti, ed il prof. Camillo Baroni in rappresentanza dell'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario e della Federazione Lombarda Impiegati d'Industria.

Il sig. Gino Bonetti ha chiesto ai rappresentanti padronali l'aumento del 20 per cento sugli attuali stipendi mensili: dopo ampia discussione, alla quale ha preso attiva parte anche il prof. Baroni, la richiesta è stata mantenuta intatta.

Per domani sera, sabato, è indetta nel Salone dell'Albergo Tre Re una riunione degli impiegati e commessi del Gallaratese: sulle trattative in corso parlerà il signor Gino Bonetti.

Cronaca d'Oro

Ricorrendo l'anniversario della morte del Sottotenente Franco Grassi, i genitori Giulio e Gina Grassi hanno offerto L. 200 al locale Comitato Assistenza Orfani dei Caduti in Guerra.

Club Alpino Italiano
S. Ambrogio in montagna!

I dirigenti la Sezione gallaratese del Club Alpino Italiano hanno indetto per il giorno di S. Ambrogio una grande gita in Valle Formazza.

La partenza da Gallarate avrà luogo nella notte dal 6 al 7 dicembre alle ore 0,17; arrivo a Domodossola alle ore 2,05; arrivo a Foppiano alle ore 4; arrivo a S. Michele alle ore 5. Da Domo a Foppiano il percorso verrà effettuato in autobus.

Durante la permanenza a S. Michele verrà effettuata una gita alla Cascata della Toce, con le prime esercitazioni schiatorie dell'annata.

Nel pomeriggio del giorno 8 e precisamente alle ore 15 avrà luogo la partenza per il ritorno; arrivo a Domo alle ore 17; da Domo partenza alle 17,30; arrivo a Gallarate alle 19,33.

La Classe 1887 inaugura il vessillo

Lunedì, 8 corrente, i Commilitoni della Classe 1887 si porteranno a Varese per una passeggiata, durante la quale si inaugurerà il vessillo sociale del sodalizio.

Ecco il programma della gita:

Ore 8.— – Ritrovo al Caffè Bossi;
» 9.— – Partenza da Gallarate (Stazione F. S. per Varese) I. Cappella;
» 11.— – Benedizione del Vessillo;
» 12.— – Banchetto.
» 17.15 – Partenza da Varese ed arrivo a Gallarate ore 17.44.

La Musica Cittadina accompagnerà i gitanti. I Commilitoni dell'87 sono pregati di portare il distintivo sociale.

L'assemblea degli Uccisi Crennesi

I Soci di questo sodalizio sono convocati in assemblea generale, la sera di martedì 9 corr. alle ore 20,30, presso la nuova sede (Albergo del Pozzo) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione morale e finanziaria dell'anno 1924.
2. — Nomina del nuovo Consiglio per l'anno 1925.
3. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea sarà valida, qualunque sia il numero dei presenti.

Vidimazione annuale delle licenze
per gli esercizi pubblici

Si invitano gli Esercenti ai quali incombe l'obbligo di far vidimare per il nuovo anno la licenza di cui sono muniti, a sensi dell'art. 50 della Legge di P. S., a presentare la licenza stessa a questo Ufficio di Polizia Municipale, entro e non oltre il 15 Dicembre p. v., versando contemporaneamente l'importo delle marche da bollo da applicare all'atto della vidimazione della licenza da parte della locale R. Sottoprefettura e cioè L. 3 per licenza vendita di vino, L. 21 per licenza vendita di bevande contenenti alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume.

Si avvertono gli interessati che la tassa comunale di licenza, autorizzata con R. D. Legge 23 Ottobre 1922, N. 1388 e deliberata con atto 28 Novembre 1922, sarà applicata mediante accertamenti e ruoli, come è stato praticato per l'anno in corso.

Commissione Mandam. Imposte Dirette

L'adunanza, fissata per il 29 novembre, dei rappresentanti comunali per la surrogazione di tre membri della Commissione Mandamentale di prima istanza per le Imposte Dirette, è andata deserta.

Dal Sindaco è stata pertanto stabilita una seconda convocazione per sabato 6 dicembre, alle ore 10 nell'aula Consigliare.

Le liste elettorali amministrative
e la presentazione delle domande d'iscrizione per l'anno 1925

Il Sindaco con pubblico manifesto in data 1 dicembre, rende noto:

Che pel testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 158, e per la legge 10 dicembre 1918, n. 1185, sono elettori amministrativi:

1. i cittadini che trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche;
2. i cittadini che abbiano diritto di essere inscritti nelle liste medesime in virtù dell'art. 2 della legge elettorale politica 2 settembre 1919, n. 1495 (testo unico).
3. i cittadini che avendo compiuto o già compiendo non più tardi del 31 maggio 1925 il ventunesimo anno di età, siano forniti del censo in uno dei modi indicati dall'art. 14 del testo unico 5 febbraio 1915, n. 148 (contribuzione diretta erariale di qualunque natura: pagamento di somma non inferiore a lire 5 annue per tasse di famiglia o focatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite, e per altre tasse comunali esigibili per ruoli nominativi, mezzadria o affitto di beni stabili, colpiti da imposta diretta di qualsiasi natura non inferiore di lire quindici; pigione nella misura stabilita dalla legge per la casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, o anche per la sola casa di abitazione ordinaria).

Gli elettori i quali siano inscritti a norma dei numeri 1 e 2 possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno la residenza, e sono compresi nel registro della popolazione stabile (articolo 13, comma 2).

I cittadini che si trovano nelle condizioni previste ai numeri 1 e 2 debbono essere inscritti d'ufficio nella lista elettorale amministrativa in base agli elenchi di cui all'art. 31 (terzo comma del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148), purchè abbiano la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso.

Quando costoro abbiano da almeno sei mesi trasferito la loro residenza in altro Comune e siano stati inscritti nel registro della popolazione stabile di essa dovranno a loro domadda o, in mancanza di questa, di ufficio essere radiati dalle liste elettorali e dal registro della popolazione stabile del Comune ove avevano la residenza ed essere iscritti in quello del nuovo Comune.

Debbono altresì essere inscritti di ufficio, ancorchè non risiedano nel Comune e non si

Officine Meccaniche Gallaratesi
S. A. Sede in Gallarate - Capitale Soc. Inter. Versato L. 787.500

Aumento del Capitale Sociale da L. 787.500 a L. 1.200.000

Programma per le N. 5300 azioni con godimento 1 Gennaio 1925.
Riservate in opzione ai Signori Azionisti

in relazione alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 26 Agosto 1924 omologata dal R. Tribunale di Busto Arsizio con Decreto 15 Settembre 1924 N. 90 e deliberazione della Seduta del Consiglio d'Amministrazione tenutasi il 25 Novembre 1924.

1. – emissione di N. 5300 azioni fatta alla pari al prezzo di L. 75 per azione con godimento 1 Gennaio 1925, offerte in opzione agli attuali Azionisti in ragione di una azione nuova ogni due vecchie a condizione che ne facciano analoga dichiarazione colla presentazione dei titoli allegati a relativa distinta, all'Amministrazione della Società in Milano, Viale Vittorio Veneto 20, dal 15 al 31 Dicembre 1924 in ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, fatta eccezione dei giorni 20 e 27 Dicembre 1924 nei quali detta presentazione si riceverà alla Sede Sociale in Gallarate, Via 5 Giornate, nelle stesse ore sopra indicate; trascorso il termine del 31 Dicembre 1924 si intenderà che vi abbiano rinunciato;

2. – il pagamento delle nuove azioni sarà effettuato all'atto della dichiarazione di opzione per un terzo del valore nominale di L. 75 dell'azione, e cioè L. 25 per ogni azione optata; il rimanente sarà richiamato dal Consiglio d'Amministrazione, quando in prosieguo di tempo esso lo riterrà opportuno;

3. – per le frazioni relative all'opzione di 1/2 azione saranno rilasciati agli Azionisti optanti i competenti buoni, due dei quali presentati non oltre il 5 Gennaio 1925, daranno diritto alla sottoscrizione di una azione, previo pagamento delle L. 25 per azione, di cui all'art. 2;

4. – le azioni che non fossero optate dagli attuali Azionisti nel termine perentorio suddetto, saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministrazione;

Gallarate, 25 Novembre 1924.

Il Consiglio d'Amministrazione

Albergo Ristorante **GRANDE ITALIA**
Cremo di Gallarate
Telef. 217 Propriet.: ASSISI RODOLFO

TUTTI I GIORNI
BALLI PUBBLICI

Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per .. .. Soirées e Banchetti .. ..

Gabinetto di Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica

Ricerche cliniche e microscopiche – Esami del sangue – Iniezioni endovenose – Diatermia – Elettroterapia – Cistoscopia.

Dott. PIETRO MACCHI
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia

Orario Visite: giorni feriali dalle ore 13 alle 16 – giorni festivi dalle 10 alle 12.
Visite per appuntamento
GALLARATE – Via Postcastello, 9

trovino compresi nel registro della popolazione stabile, coloro che da almeno sei mesi sono compresi nominativamente nei ruoli del Comune per una contribuzione diretta erariale di qualsiasi natura.

Per i cittadini suddetti non è obbligatoria la presentazione della domanda d'inscrizione ma è in loro facoltà di presentarla nei modi e termini appresso indicati.

In ogni altro caso, non potrà darsi luogo alla inscrizione nella lista se non quando la Commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari, a norma dell'art. 36, secondo comma, della legge, ovvero in seguito a domanda da presentarsi nei modi e termini appresso indicati.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre 1924 e contenere le seguenti indicazioni:

a) la paternità, il luogo e la data di nascita;

b) l'atto ove occorra, che provi la residenza nel Comune;

c) l'abitazione, qualora il richiedente l'abbia nel Comune;

d) i titoli in virtù dei quali si domanda la inscrizione.

Con la domanda dovranno presentarsi i seguenti documenti in carta libera:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune;

b) i documenti necessari a provare che li richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

La domanda in carta libera deve essere sottoscritta dal richiedente. Ove questi non sappia sottoscrivere o non lo possa per fisico impedimento, può fare la domanda in forma verbale alla presenza di due testimoni, che ne accertino l'identità avanti al segretario comunale o ad un altro impiegato delegato dal Sindaco o avanti al notaio. Dell'atto è rilasciata attestazione al richiedente.

La domanda per l'inscrizione nella lista può essere presentata anche come prova di saper leggere e scrivere, per gli effetti della eleggibilità a consigliere comunale e provinciale ai termini degli art. 26, 28 e 35 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148.

In tal caso la domanda deve contenere la indicazione della paternità ed età, del domicilio e della condizione, e deve essere scritta e firmata dal richiedente in presenza di tre testimoni e di un notaio. Questi nell'autenticazione deve dichiarare di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni e che egli o i testimoni conoscono la persona.

In tutti i casi sopra indicati spetta al notaio l'onorario di centesimi cinquanta.

La domanda e i documenti devono essere presentati nella segreteria comunale e il segretario ne rilascia ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Fatevi elettori!

Il Municipio ha pubblicato i manifesti invitanti tutti i cittadini che possiedono i voluti requisiti ad inscriversi nelle liste elettorali politiche ed amministrative per l'anno 1925.

Com'è noto, hanno diritto d'essere inscritti nelle predette liste tutti i cittadini che abbiano compiuto o che compiano il ventunesimo anno entro il 31 maggio p. v. Le domande, corredate dai necessari documenti, devono venir presentate, in Municipio, non più tardi del giorno 15 dicembre corrente.

L'attuale burrascoso momento che la vita nazionale attraversa, impone, come forse mai prima d'ora, l'imprescindibile dovere a tutti i cittadini amanti della Patria e della loro città, di premunirsi dell'arma civile del voto.

Nessuno manchi dunque di accorrere, non più tardi del 15 corrente, ad inscriversi nelle liste elettorali politiche ed amministrative del proprio Comune.

Propaganda per l'igiene

Sotto il Patronato dell'Associazione Italiana per l'Igiene, organo nazionale di propaganda igienica (Roma – Piazza del Popolo, 18) presieduta dal Prof. Achille Selavo, è stato pubblicato un riuscitissimo quadro murale dal titolo «La giornata igienica» ideato dal dott. Della Seta con disegni di Musacchio. In otto significative illustrazioni sono rappresentati gli atti che ogni bambino dovrebbe giornalmente compiere. levarsi di buon mattino, prendere il bagno, pulirsi le unghie e i denti, lavarsi le mani prima di mangiare, ecc., per apprendere sane e semplici regole di vita igienica, che una volta acquisite nella fanciullezza rimarranno poi norma costante nella vita. Madri di famiglia ed insegnanti dovrebbero valersi di questa utilissima pubblicazione che torna ad onore dell'Associazione Italiana per l'Igiene che così attiva propaganda svolge per la conservazione del prezioso capitale che rappresenta la salute.

Spigolature Gallaratesi

Il mercato

L'avviatissimo mercato gallaratese del sabato (che fu qualche tempo anche bisettimanale e trisettimanale, fu sempre rinomato e frequentato.

Che la nostra terra poi fosse industre ab antico, si ha prova nella conferma dei primitivi statuti del suo mercato fatta con diploma dell'imperatore Carlo V. Il prezioso documento, conservato dalla Società Gallaratese per gli Studi Patri, dice:

«Divina favente clementia Romanorum Imperator Augustus ac rex Germaniae, Hispaniarum utriusque Siciliae etc., etc... ».

«Omissis hominibus dicti Burgi Galerate praesentibus et qui per tempora erant. Mercatum antiquitus, et in hanc usque horam et accepimus fieri solitum in eo Burgo omni hebdomada singulo die Sabati una cum juribus et emolumentis ex eo rite percipi solitis nec non exemptionibus immunitatibus et prerogativis ad ipsum Mercatum spectantibus, et quibus alia loca Mediolanensis Dominii, maxime ipsi Burgo vicina, simile mercatum habentia, ex consuetudine vel de jure gaudent, ac fruuntur.

Confirmamus, approbamus et innovamus, et Imperialis Auctoritatis Decreto, robore et firmitate nunimus etc... ».

«Datum in oppido nostro Montisono, Die septima mensis Julii, Anno Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo Secundo, Imperii nostri Vigesimo Secundo et Regnorum Nostrorum Vigesimo Septimo».

Signat. Carolus. J.

Notizie varie

Mentre trasportava una bascula, l'operaio della ditta Canziani di Cassano Magnago, Luoni Ernesto, inciampava in un ferro: cadendo, riportava la frattura del terzo inferiore della mano sinistra, guaribile in giorni trenta.

* * *

Ignoti, penetrati mediante rottura nella Tessitura Venzaghi di Cimbro di Vergiate, rubarono un quantitativo di tela di cotone per l'ammontare di lire quindici mila.

* * *

Riparava all'Ospedale di Cassano Magnago, Conti Giuseppe di Luigi da Busto Arsizio, per ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, ferita riportata in seguito a scoppio delle canne del fucile mentre cacciava in contrada Crosaccia di Cassano Magnago. Il ferito è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Cronaca di LEGNANO

Concessione del titolo di Città

F. B. — In merito alla concessione del titolo di «Città» alla nostra Legnano, l'on. Giunta ha ricevuto le lettere patenti firmate da S. M. il Re e dal Presidente del Consiglio on. Mussolini: ne diamo il testo.

«Ci piacque con nostro decreto 15 agosto 1924 concedere al Comune di Legnano, in Provincia di Milano, il titolo di Città. Ed essendo stato il detto nostro decreto registrato come avevamo ordinato alla Corte dei Conti e trascritto alla Consulta Araldica e all'Archivio di Stato in Roma, vogliamo spedire ora solenne documento della accordata grazia al Comune concessionario.

«Perciò in virtù della nostra Autorità Reale e Costituzionale dichiariamo spettare al Comune di Legnano, in Provincia di Milano il titolo di «Città» che sarà trascritto nel Libro Araldico degli Enti Morali, col diritto di far uso dello stemma miniato come da foglio qui annesso, che *è troncato sopra di rosso al leone d'argento; sotto d'argento all'albero disseccato di rosso sopra una radura brulla. Lo scudo sarà sormontato dalla Corona di Città.*

«Dovrà di ciò prendersi nota nel Libro Araldino degli Enti Morali. Ordiniamo poi alle nostre Corti di Giustizia, ai nostri Tribunali e a tutte le Podestà Civili e Militari di riconoscere e di ritenere alla Città di Legnano i diritti specificati in queste nostre lettere patenti le quali saranno suggellate col nostro sigillo reale, firmate da Noi e dal Presidente del Consiglio dei Ministri e vedute alla Consulta Araldica».

Firmato: VITTORIO EMANUELE
BENITO MUSSOLINI.

Firmato il decreto S. E. il Presidente del Consiglio ha subito telegrafato a questo signor Sindaco nei seguenti termini:

«La fatidica Legnano che accese nel Medio Evo la face dell'italianità vittoriosa, assurge oggi a nuova dignità per virtù dei suoi figli che con aspro instancabile lavoro quotidiano hanno perpetuato le tradizioni del luminoso passato portando la loro terra meravigliosa a sempre maggiori fastigi. Sia adunque il titolo di Città consacrazione, riconoscenza della gloria adquistata, auspicio solenne di fulgido avvenire».

Firmato; MUSSOLINI.

A questi telegrammi il Sindaco Comm. Fabio Vignati ha così risposto:

S. E. Mussolini - ROMA

«Mi è giunto graditissimo nobile telegramma V. E. comunicantemi concessione titolo Città di Legnano. Ringrazio sentitamente anche a nome intera cittadinanza alate parole rivolte Legnano assicurando che opera nostra costante sarà rivolta conseguire auspicio solenne di fulgido avvenire che E. V. benignamente volle augurarci».

F.to Sindaco Comm. Fabio Vignati.

Legnano, per l'importanza sua storica e per il grande suo sviluppo nel campo dell'industria, dei commerci e dell'istruzione, meritava necessariamente di essere elencata fra le gloriose città della nostra Patria.

E' un atto dovuto all'opera illuminata e fattiva della presente Amministrazione; ad essa, quindi, il merito e la lode.

Una visita di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Il 22 scorso, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniendo da Sacconago, dove aveva visitato il Cascamificio Calcaterra, che insieme alla Manifattura di Legnano lavora cotoni della Somalia, è giunto fra noi.

Era accompagnato dal Comm. Delle Piane, dal cav. Venosta, dall'ing. Clerici, dal Capitano medico dott. Carimati e dal sig. Calcaterra. Egli, visitando i vari reparti della nostra Manifattura, si è vivamente interessato alla lavorazione del cotone.

Provvedimenti ferroviarii

Giorni or sono i rappresentanti di vari Comuni di questa plaga si sono radunati presso la Deputazione Provinciale di Milano per esporre i desideri di ogni singolo paese riguardo ad alcune importanti modificazioni da apportarsi al servizio ferroviario.

Il nostro assessore Cav. Ratti presentò un ordine del giorno che fu approvato da tutti i convenuti, col quale si chiedeva la fermata a Legnano e a Busto di tutti i treni diretti da e per Domodossola e Luino, ed un maggior numero di fermate intermedie, specie a Rho e a Parabiago, dei treni elettrici da e per Varese.

Trattandosi di un provvedimento di pubblica utilità ci auguriamo che l'on. Deputazione non esiterà ad approvare la giusta richiesta.

Teatralia

Annunziamo, che nei giorni 6, 7, 13, 14, 20 e 21 corrente, la locale Società «Amici dell'Arte» darà al Salone Teatro Asilo una stagione d'opera con *«Ernani»* e *«Ballo in maschera»*.

L'orchestra ed i cori sono già preparati con premurosa cura dall'istruttore Raoul de Radio. Sono già scritturati per le parti principali diversi ottimi artisti; si prevede quindi che gli spettacoli riusciranno degni di Legnano nostra.

CERCASI SUBITO

UNO o DUE locali, possibilmente centro Gallarate, per impianto Studio Rappresentanze.

Inviare offerte presso la Direzione di questo giornale — *Via Giordano Bruno.*

Stitichezza
Indigestione
Biliosità
Mal di Testa
Provate BILAX
50 Pillole coperte di zucchero L. 4.50
Deposito Generale 13 Via Cappuccini
C. Giorgo Milano (8)

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI e della BARBA USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
EUREKA
Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 634 — Telefono Intercomunale 689
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto al Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀSPARIS - Direttore.

Goerz
Il più bel regalo per i vostri ragazzi
BOX TENGOR 6 x 9 GOERZ
per pellicole in rotolo
genialmente semplice e ad uno straordinario buon mercato.
Lire 130
GOERZ
BOX TENGOR
Il BOX TENGOR è perfetto e costruito interamente in metallo leggero.
Il nuovo obbiettivo HAHN-GOERZ FRONTAR è stato creato per questo apparecchio e permette di fare splendide fotografie anche in difficili condizioni di luce.
Chiedetelo presso i migliori negozianti d'articoli fotografici.
OPUSCOLO SPECIALE GRATIS
COMM. KODATO ROSSI. GOERZ
MILANO 13 Via Serbelloni 7
Goerz

GHIFFA
(LAGO MAGGIORE)
Casa di Cure Naturali
del
Dottor ROVETTA
La preferita pei conforti, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni
RETTA L. 45
SCHIARIMENTI GRATIS – PRENOTARSI PER TEMPO

VARIETA'

Il diamante della cucina

E' un mostriciattolo fragrantissimo e di assoluta attualità. Brillat Savarin lo chiamava «il diamante della cucina».

Gioacchino Rossini, che è stato anche un geniale creatore di manicaretti, lo adoperò spesso nelle sue composizioni gastronomiche.

Alessandro Dumas padre gli diede il nome pomposo di «Sancta Sanctorum della tavola» e Scopoli e Weber lo battezzarono, con un linguaggio maccheronicamente botanico, «Tuber golosorum».

«Brut e bon» lo definì felicemente un piemontese di spirito. Il tartufo infatti non dice niente agli occhi, nè per il colore nè per la forma.

Parla soltanto al naso e al palato. Per solito chi nasce si dice che viene alla luce e, quando muore, lo si sotterra. Per il tartufo invece, che nasce e vive sotterra, il venir alla luce è il principio della fine.

Pur troppo noi — homo sapiens — abbiamo per esso la golosità in comune col... maiale. Questo sudicione ne è ghiottissimo. Ma, siccome non abbiamo il fiuto fine di cui esso è dotato, ce ne serviamo per andarlo a scovare. Con uno o più di codesti «compagni di S. Antonio» si batte la campagna; certe campagne, non tutte, le privilegiate soltanto. Ad un tratto l'amico punta il grifo al suolo, raspa, manda in aria colle zampe il terriccio... il tartufo dev'esser lì sotto. Allora, con una piccola zappa e con molta cautela, si scava una buca, ma attento veh! se non sei più che lesto, non appena il «morto» appare, quell'altro te lo abbocca e se lo mangia. In certi paesi, per impedire una tale disdetta, si serra il grifo con un anello.

Anche i cani, e chi non lo sa? ma certi cani soltanto, gli specialisti, hanno quella tal abilità. «Can da trifole!» è una esclamazione tutta piemontese, che in ossequio alla lega antiblasfemica, sogliono alcuni sostituire alle più usuali ma scomunicate bestemmie. Ma siccome i cani, per lo più, non sono troppo ghiotti di quella preda odorosa, mettono il loro fiuto disinteressatamente al servizio del padrone.

Ma come nasce il tartufo?

Le radici di certe piante mandan fuori un succo, una secrezione, che lì, sotterra, si condensa in foggia più o meno globosa e compatta.

Ma questa è una teoria assai vecchia, che ha fatto ormai il suo tempo.

Un'altra teoria è la seguente: attraverso le fessure di certi terreni si insinuerebbe una piccola mosca per andare a pungere le radici delle quercie e deporvi le sue uova. Per effetto di tale puntura si andrebbe poi sviluppando un tumore che col tempo diverrebbe un tartufo, come per effetto della puntura fatta da un altro insetto sulla corteccia di certi alberi nasce la cosidetta «noce di galla».

Terza teoria: il tartufo sarebbe prodotto dalle ghiande delle quercie.

Quest'ultima teoria fu la conseguenza di una scoperta. Un piccolo proprietario di Valchiusa, avendo seminato ghiande di quercie dove eran nati dei tartufi, dopo anni ed anni raccolse da quel terreno un bel mucchio dei preziosi commestibili. Altri attribuisce la scoperta al famoso storico Paolo Giovio. Ma, comunque sia, la questione fu da uno dei due risolta, ed una guerra durata dieci anni, tra i partigiani della «mosca tartufigena» e i partigiani della «quercia tartufigena» finì come finiscono tutte le guerre, colla pace, che fu solennemente consacrata al grido: «Volete tartufi? Seminate ghiande tartufigene».

Ed ora si affaccia una importante questione: il mangiare tartufi fa bene o male?

In fatto di tartufi le opinioni degli antichi medici eran loro quasi concordemente ostilissime. Secondo essi i tartufi aggravano lo stomaco, producono renella, podagra, irritazione ai nervi, dolori di ventre, insonnia, incubi, preparano paralisi e apoplessia.

I moderni invece sono al tartufo benigni.

«Il medico in cucina», per esempio, scrive: «Poche sostanze alimentari vincono il tartufo per abbondanza di elementi nutritivi e per facilità di digestione. Sprovvisto di fibre resistenti, ricco d'aroma stimolante, non può che rapidamente e bene prestarsi ai processi digestivi e meglio cento volte dei filamentosi funghi suoi parenti, verso i quali è tanto indulgente la pubblica opinione».

Un altro afferma: la natura nulla rifiutò a questo fungo (?) prezioso.

Paolo Mantegazza, da quel certosino dell'igiene che è sempre stato, seraficamente consiglia «mangiatene poco per volta, ma vi auguro di poterne mangiar spesso».

Insomma, tra quelli che ne dicono male e quelli che ne dicono bene, chi avrà ragione?

Un'altra questione non meno scabrosa. Il tartufo ha nomea di... galeotto d'amore. Anche qui le opinioni sono in contrasto. C'è chi dice di sì e chi dice di no. I primi s'appoggiano alla sua fama ed a molteplici asserzioni di esperienza personale. I secondi sostengono che quella è una fama usurpata...

La controversia è tuttora aperta, e ciascuno può dire la sua. Quanto a me... Ma questo, per Bios, è affar mio!

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Industriali! Commercianti!

per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgetevi alla

S. A. Tipografia Moderna

GALLARATE

Via Postporta, 13 - Telefono 172

Pianoforti - Autopiani ANELLI

L'UNICA FABBRICA NAZIONALE CHE INVIA PIANOFORTI ALL'ESTERO

GRANDE ASSORTIMENTO NEI VARI TIPI presso la concessionaria

Casa Musicale A. BIANCHI - Piazza Ponti - GALLARATE

BULLI

IL MIGLIORE FANALE ELETTRICO PER BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Luce gratis

Massima garanzia

Importatore della casa fabbricante Waldmann A. G. - Stuttgart

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - Gallarate

Ufficio del R. Addetto Navale presso l'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia - Parigi

Debbo confermare che il Siero Casali è di tale sorprendente efficacia in ogni disturbo nervoso e nei dolori reumatico-artritici, che avendolo io consigliato anche ad altri conoscenti, ne ebbi la viva gratitudine e il titolo di benefattore mercè l'eccezionale e pronto valore del gradevole medicamento.

Conte Marino Candachili-Doria

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI

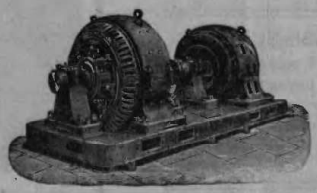
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

Italia Settentrionale, Agenio: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Trasformatori Elettropompe Motori



Alternatori Ventilatori Dinamo

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN

MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA **IMPERMEABILI**

SOPRASCARPE DI GOMMA

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON, 70 - MILANO

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO

Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

DITTA ORLANDI

LEGNA - CARBONI

LEGNAME D'OPERA

CONSEGNA A DOMICILIO

PREZZI CONVENIENTISSIMI